

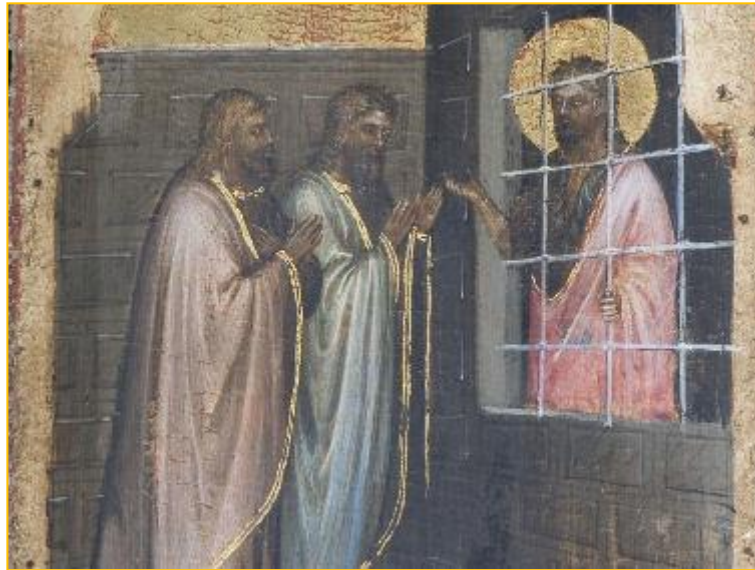
11/12/2022

## III DOMENICA DI AVVENTO/GAUDETE/A

**Lectures:** Isaia 35, 1-6.8.10

Salmo 146 (145)

Giacomo 5, 7-10

**Vangelo:** Matteo 11, 2-11

## OMELIA

Questo passo evangelico si adatta molto alle “Giornate di ritiro”, perché ci invita a fare un’analisi completa spirituale ed è indicato per la Preghiera del cuore, dove ci immergiamo nel profondo, per cercare la verità nei riguardi di Gesù.

Gesù è la Verità.

In auto, abbiamo pregato e il Signore ci ha dato un passo relativo alla verità. L’invito per tutti è vedere Gesù nella verità. *“Io sono la via, la verità e la vita.”* **Giovanni 14, 6.**

Entreremo nel profondo, lì dove non ci sono influenze esterne della mente, di giudizi e pregiudizi, per fare la valutazione del punto, nel quale siamo arrivati.

L’Evangelista ci fa sapere che Giovanni Battista è in carcere. Giovanni Battista è nel carcere di massima sicurezza della Palestina. È stato incarcerato perché aveva detto pubblicamente ad Erode di lasciare la sua concubina, Erodiade, in quanto moglie di suo fratello Filippo, tetrarca della Palestina. Questi aveva avuto l’occasione di andare a Roma, dove viveva la vita romana.

Sua moglie, donna di potere, approfittando della sua assenza, scappa con Erode e porta con sé la figlia.

In **Levitico 20** è scritto che non è lecito prendere la moglie del fratello.

Per questo, Giovanni Battista rimprovera Erode.

Lo storico Giuseppe Flavio ci spiega che Erode era preoccupato, perché Giovanni Battista aveva riunito intorno a sé tantissima gente e aveva paura di un colpo di stato. Per questo lo ha fatto incarcerare.

Giovanni Battista aveva tanti discepoli, che lo andavano a trovare.

Sentendo parlare di Gesù, Giovanni Battista entra in crisi, perché il Messia da lui predicato non corrispondeva all'immagine di Gesù.

Giovanni Battista raccomandava di stare attenti, perché il Messia avrebbe separato la pula dal grano. I buoni sarebbero stati ricompensati, i cattivi puniti. Predicava la conversione e portava avanti la meritocrazia. Pensava che, per sradicare il male alla radice, bisognasse usare violenza.

Gesù, invece, perdona, mangia a casa dei peccatori... e Giovanni Battista rimane scandalizzato e, attraverso i discepoli, gli chiede: *“Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?”*

Per inciso, dico che Giovanni Battista ha tanti discepoli anche oggi.

Di chi siamo discepoli?

Vediamolo nei fatti.

La differenza sostanziale fra Giovanni Battista e Gesù è che Gesù sostiene che i fatti si possono cambiare solo con l'Amore. Giovanni Battista sostiene che si possono cambiare con un pizzico di forza, di violenza.

Siamo tra quelli che pensano che il male venga sradicato con la violenza?

In certe preghiere, le persone invocano Gesù, ma la preghiera è rivolta a Giovanni Battista.

Gesù ci ha presentato un Dio, che è Padre, Amore. Il Padre può dare solo la vita.

L'Amore si propone, non si impone. Con noi Dio rischia di perderci completamente.

A che serve avere le persone con la forza?

Il vero Amore è quando si va all'altra persona o a Dio liberamente, perché si sente quell'attrazione. Il vero Amore/agapao è gratuito.

Quando Dio non ci concede una grazia, andiamo da un'altra parte.

Volete andarvene anche voi?

Gesù propone l'Amore gratuito.

Dobbiamo capire di chi siamo discepoli.

*“Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?”*

Per la nostra vita è Gesù, che deve venire, ovvero lo abbiamo già incontrato? È Gesù, che ci introduce nella vita vera o dobbiamo aspettarne un altro o ci rivolgiamo ad altri cammini?

Una cosa è essere esploratori, per conoscere e non fermarci nel proprio orticello, un'altra è essere delusi dalle persone e abbandonare il cammino.

Bisogna continuare ad amare anche chi ci ha deluso, senza entrare in conflitto. *“Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti.”* **Romani 12, 18.**

Le persone ci possono deludere. Gesù è colui che può risolvere la nostra vita o dobbiamo rivolgerci ad altro?

Oggi è la giornata giusta, per una valutazione nel profondo del nostro cuore. Per noi, Gesù è il Messia?

La Notte di Natale, gli Angeli proclamano: *“Oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore.”* **Luca 2, 11.**

Per noi è Gesù il Salvatore, colui che ci salva?

Gesù, anziché soffermarsi su una disquisizione teologica, risponde: *“I ciechi recuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la Buona Novella.”*

Gesù propone sei situazioni.

Per gli Ebrei, sei è un numero aperto, che si riferisce a situazioni infinite.

\**“ Ai poveri è predicata la Buona Novella.”*

Qual è la Buona Novella che viene annunciata ai poveri?

Quando ho rivolto questa domanda ad un'assemblea domenicale, gli adulti hanno risposto che i poveri sarebbero stati ricompensati dalle loro sofferenze, che sarebbero andati in Paradiso.

I bambini hanno risposto: -I poveri diventeranno ricchi.-

La Buona Novella è che qualcuno si prende cura dei poveri.

Gesù migliora il nostro stato economico?

Se Gesù non migliora il nostro stato economico, possiamo forse rivolgerci a qualche guru del web?

La benedizione attira il benessere. Tutta la Scrittura parla della benedizione fisica.

\**“I ciechi recuperano la vista.”*

Quando Dio ha creato il mondo, *“vide che era cosa buona.”* Quando ha creato l'uomo, *“vide che era cosa molto buona.”*

A volte, parlando fra di noi, non facciamo altro che evidenziare i particolari negativi presenti nelle persone, in alcune realtà.

Questo perché siamo ciechi, i nostri occhi sono malati e non riescono a vedere la bellezza.

Il Cardinal Renato Corti, quando era vescovo di Novara, raccomandava che prima di confessare i peccati, era necessaria “la confessio laudis”, quello che il Signore ha compiuto di bene nella nostra vita dall’ultima confessione.

Quando Gesù ha voluto guarire il cieco, lo ha portato fuori dal villaggio. Gli ha imposto le mani e il cieco, come prima visione, vede degli alberi, che rappresentano la funzione materna.

Quando Gesù incontra Bartimeo, gli chiede: “*Che vuoi che ti faccia?*”

I bambini vedono bene, poi, a poco a poco, devono vedere quello che vogliono gli adulti.

Bartimeo significa figlio di papà e anche figlio dell’onore.

Il Signore ci ha aperto gli occhi o vediamo ancora con gli occhi dei genitori?

Vediamo ancora con gli occhi del villaggio o con quelli di chi vuole farci vedere le proprie vedute?

Noi che cosa vogliamo?

Noi viviamo in un mondo, che pubblicizza di continuo quello che dobbiamo desiderare.

I nostri occhi vedono la meraviglia?

Madre Teresa di Calcutta raccomandava alle sue Suore: -In ogni malato dovete vedere Gesù prigioniero in un corpo.-

A volte, incontriamo persone sgradevoli: dobbiamo imparare a vedere in loro Gesù imprigionato dalle paure, dalle ansie...

Dobbiamo riuscire a vedere il bello.

Vediamo e crediamo nel bello?

\*“*Gli storpi camminano.*”

Noi camminiamo con i nostri piedi oppure siamo portati?

Chi sta nella sedia a rotelle viene portato dagli altri.

Noi siamo portati dal giudizio degli altri, dalle paure degli altri?

Gli zoppi non solo camminano, ma saltellano.

Riusciamo a saltare nella nostra vita?

Riusciamo a saltare di gioia?

Riusciamo a dissentire da quello che dice Dio?

San Giovanni Paolo II afferma che il tribunale ultimo, con cui dobbiamo fare i conti, è la nostra coscienza.

Riusciamo ad andare dove vogliamo, senza essere portati dagli altri?

Gesù ci ha rese persone libere?

Molte volte, non è così, perché vengono messe alcune paure o altro.

\*“*I lebbrosi sono purificati.*”

Noi viviamo in Italia, dove non c’è la lebbra, che è presente in altre parti del mondo.

Nelle Parrocchie c’è una giornata dedicata ai lebbrosi, per raccogliere fondi da destinare alle cure mirate per la guarigione dalla lebbra.

Che cosa significa per noi che i lebbrosi vengono purificati?

I lebbrosi venivano emarginati, non potevano entrare in città, non potevano stare più in famiglia, perché la lebbra era contagiosa. I lebbrosi venivano messi nei lazzaretti. Venivano discriminati.

Con il cammino abbiamo imparato a non discriminare nessuno per colore della pelle, per cultura, per inclinazione spirituale o sessuale, per lavoro...? Abbiamo questa libertà interiore?

**1 Timoteo 4, 4:** *“Tutto ciò che è stato creato da Dio è buono e nulla è da scartarsi, quando lo si prende con rendimento di grazie.”*

Mi piace Gesù quando incontra il lebbroso, che vuole essere purificato e non chiede la guarigione. Gesù avrebbe potuto guarirlo a distanza, invece lo tocca. Questo, per far capire che la lebbra non passa a Lui, ma la sua positività passa al lebbroso, che viene guarito.

Spesso siamo ostaggi dei nostri pensieri.

Con Gesù una mela buona fa diventare buone tutte le mele marce del cestino. Siamo mele marce o mele buone?

Quando Pietro comincia a parlare con i pagani, dice: *“In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone.”* **Atti 10, 34.**

Noi, che abbiamo scelto di essere qui, siamo accettati da Dio, che ci dona la sua presenza e il suo Spirito.

Quando cominciamo a fare differenze di persone, lo Spirito Santo si ritira.

Con la preghiera e la Parola tutto viene reso puro.

Lo Spirito viene dove c'è libertà. Se vogliamo essere catalizzatori dello Spirito, dobbiamo avere libertà interiore.

Riesco a toccare una persona piena di negatività e farla diventare positiva?

*\*“I sordi odono.”*

Abbiamo le orecchie aperte oppure le chiudiamo?

Nella Scrittura c'è distinzione fra sentire e ascoltare.

Si sente con le orecchie, si ascolta con il cuore.

Continuando a sentire fatti negativi, disattiviamo l'audio e diventiamo sordi, non ascoltiamo più. Non ascoltando, non riusciamo più a parlare; diventiamo sordi alle richieste degli altri e ci chiudiamo.

Al sordo balbuziente, Gesù dice: *“Effatà/Apriti!”* Prima ha sospirato e, per alcuni, questo è stato un Canto in lingue.

Se chiudiamo le finestre, non entrano le zanzare, ma neppure il sole. Bisogna correre il rischio di tenere le orecchie aperte, per non lasciarci influenzare.

Riusciamo a sentire l'armonia dell'Universo?

Nel pianeta Terra c'è una vibrazione continua: si dice che gli Angeli cantino in continuazione.

Riusciamo a sentire questo ordine universale, che ci dice che tutto va bene in questo mondo perfetto?

Nell'ascolto dell'altro, che ci insulta, c'è un grido d'Amore, un bisogno di essere amato.

Riusciamo a sentire, al di là delle parole, le vibrazioni?

La vita spirituale è quella di vivere il mondo materiale con quello spirituale, che interagisce con noi.

Che cosa ha fatto Gesù, quando ha guarito il sordomuto?

Lo ha portato fuori dal villaggio e gli ha infilato le dita nelle orecchie: "Digitus Paternae dexteræ", che equivale allo Spirito Santo.

Riusciamo a sentire la melodia degli altri e vedere il bello?

Voler bene significa anche correggere gli errori degli altri e continuare ad amarli.

Riesco a sentire la bellezza dell'altro, la melodia dell'Universo, il canto degli Angeli?

*\*"I morti risuscitano."*

Ho visto tante persone, che vivono da morte e si sono svegliate, sono resuscitate.

Io mi sono trovato in punto di morte. Credevo di morire, ma, come Lazzaro, ho trovato tutto nuovo.

*"Rivestitevi di potenza dall'alto"* significa vivere la vita non più dal basso, ma dall'alto.

Il vestito di Gesù era tessuto dall'alto, dallo Spirito.

**Colossesi 3, 1:** *"Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio."* Questo significa che Gesù ci ha fatto risorgere a nuova vita.

La nuova vita significa che nel nostro pensiero ci sono le realtà dello Spirito.

Noi diamo testimonianza, poi ciascuno farà la sua scelta.

Viviamo una vita nuova o siamo quelli di prima?

*"E beato colui che non trova in me motivo di scandalo!"*

Gesù vivo, che interagisce con noi, spesso diventa una pietra di inciampo.